



UNIONE EUROPEA

POC
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Progetto INLAV Lombardia – Integrazione lavoro Lombardia
CUP: E81D23000100001

Piano esecutivo del PUA e dei Servizi INLAV

Ambito Territoriale Sociale di:

Suzzara

“Il vero nome del lavoro”

Beneficiario capofila



Partner



Il progetto “INLAV Lombardia - Integrazione Lavoro Lombardia” è finanziato a valere sul Programma Operativo Complementare al PON Inclusion e con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020.

Sommario

Il contesto ed i beneficiari	3
Il network.....	5
Il modello organizzativo del PUA	7
Il piano dei servizi	8
Strumenti di lavoro	13
Cronoprogramma.....	14
Budget.....	16

Il contesto ed i beneficiari

I. Territorio di riferimento

La sperimentazione coprirà il territorio dei comuni che compongono l'ambito territoriale sociale di Suzzara, ossia i comuni di Gonzaga, Moglia, Motteggiana, Pegognaga, San Benedetto Po e Suzzara. I medesimi comuni hanno delegato la gestione dei servizi sociali all'Azienda Servizi alla Persona del Territorio Suzzarese – Socialis, ente pubblico economico consortile, capofila del piano di zona e promotore della presente progettualità.

Nel suo complesso i sei comuni da cui è composto l'ambito territoriale contano 51.127 abitanti (al 01/01/2023), di cui 21.048 residenti a Suzzara. Il territorio è caratterizzato da ampie zone agricole e industriali con bassissima densità di abitanti intervallate da piccole frazioni poco collegate ai centri principali, con insufficienza di trasporti pubblici. Suzzara è il comune in cui si concentra la maggiore presenza di cittadini stranieri, con un'incidenza pari a circa il 15,96% sulla popolazione complessiva, ampiamente superiore alla media provinciale. Le comunità straniere principali sono quelle provenienti dal Sud-Est asiatico (India, Bangladesh e Pakistan) e dal Marocco. Dal punto di vista economico il territorio dell'ambito di Suzzara si presenta come molto diversificato ma in buona espansione. Trainanti sono l'industria legata all'*automotive* da un lato e i settori zootecnico e la coltivazione dei campi dall'altro. Si tratta evidentemente di settori che richiedono spesso forza lavoro dotata di qualifiche lavorative basse e strutturate in "sistemi chiusi" con poche interazioni con il territorio. Se negli ultimi anni si è assistito ad un certo livello di stabilizzazione della manodopera e all'allungamento della durata dei contratti, questo non sembra aver in sé portato generalmente a processi di integrazione "maturi" che vedano una reciproca apertura tra comunità di diversa provenienza e/o con la popolazione autoctona. Al contrario le reti e le catene migratorie utilizzate per il reclutamento del personale hanno facilitato forse la chiusura all'interno di sotto-comunità poco permeabili allo scambio e in cui eventuali processi negativi (incluso lo sfruttamento lavorativo, ma non solo) tendono a riprodursi e ad aggravarsi fino a quando non si manifestano con una certa virulenza.

Le difficoltà sono rilevabili anche sul fronte abitativo, con forti difficoltà da parte di persone con determinate provenienze nazionali a trovare alloggi, se non ricorrendo a mercati paralleli privi spesso di garanzie e tutele sia in termini di sicurezza abitativa sia di rispetto delle basilari condizioni igienico-sanitarie.

Pur non essendo mai stata fatta una rilevazione puntuale del fenomeno dello sfruttamento lavorativo, sulla base della conoscenza dei servizi sociali, dei centri di ascolto diocesani e dell'analisi di quanto sopra riportato, si può ritenere che in questo quadro una parte della popolazione possa essere esposta a rischi sociali ed economici aggravati dalle barriere linguistiche, dall'assenza di mezzi di trasporto, dalla mancanza di integrazione sociale – soprattutto per le donne, dalla scarsa scolarità e dalla povertà culturale, dalla chiusura in reti sociali non nutritive. Più in generale, nell'area vasta di Mantova, l'ente Antitratta segnala una forte mobilità di persone migranti e conferma l'uso di intermediazione illecita e sotto forma di cooperative "spurie" e sono stati intercettati casi di gravissimo sfruttamento in agricoltura, zootecnia, tessile ed edilizia. Nel corso del 2023, infatti, l'ente antitratta a livello provinciale ha contatto 267 potenziali vittime di sfruttamento provenienti da 23 nazioni in 333 incontri totali, sono state accompagnate 8 persone a formalizzare denuncia per sfruttamento lavorativo mentre 4 persone sono entrate in percorsi di protezione (su 9 totali in Lombardia). Presso i punti ascolto sul territorio, circa il 35 per cento delle richieste da parte dei beneficiari è stata quella della consulenza legale. Durante i colloqui si conferma come la fragilità documentale oltre che a quella abitativa venga utilizzata dagli sfruttatori come metodo di assoggettamento. Ad oggi, e a partire dal 2021, tramite il Servizio di Inserimento Lavorativo già attivato da Azienda Socialis sono state incontrate 68 persone di origine straniera su 251 persone totali (27,1%).

II. Principali bisogni rilevati

Se negli ultimi anni si è assistito ad un certo livello di stabilizzazione della manodopera e all'allungamento della durata dei contratti, questo non sembra aver in sé portato generalmente a processi di integrazione "maturi" che vedano una reciproca apertura tra comunità di diversa provenienza e/o con la popolazione autoctona. Al contrario le reti e le catene migratorie utilizzate per il reclutamento del personale hanno facilitato forse la chiusura

Beneficiario capofila



Partner



all'interno di sotto-comunità poco permeabili allo scambio e in cui eventuali processi negativi (incluso lo sfruttamento lavorativo, ma non solo) tendono a riprodursi e ad aggravarsi fino a quando non si manifestano con una certa virulenza.

Le difficoltà sono rilevabili anche sul fronte abitativo, con forti difficoltà da parte di persone con determinate provenienze nazionali a trovare alloggi, se non ricorrendo a mercati paralleli privi spesso di garanzie e tutele sia in termini di sicurezza abitativa sia di rispetto delle basilari condizioni igienico-sanitarie.

Pur non essendo mai stata fatta una rilevazione puntuale del fenomeno dello sfruttamento lavorativo, sulla base della conoscenza dei servizi sociali, dei centri di ascolto diocesani e dell'analisi di quanto sopra riportato, si può ritenere che in questo quadro una parte della popolazione possa essere esposta a rischi sociali ed economici aggravati dalle barriere linguistiche, dall'assenza di mezzi di trasporto, dalla mancanza di integrazione sociale – soprattutto per le donne, dalla scarsa scolarità e dalla povertà culturale, dalla chiusura in reti sociali non nutritive. Più in generale, nell'area vasta di Mantova, l'ente Antitratta segnala una forte mobilità di persone migranti e conferma l'uso di intermediazione illecita e sotto forma di cooperative "spurie" e sono stati intercettati casi di gravissimo sfruttamento in agricoltura, zootecnia, tessile ed edilizia. Nel corso del 2023, infatti, l'ente antitratta a livello provinciale ha contatto 267 potenziali vittime di sfruttamento provenienti da 23 nazioni in 333 incontri totali, sono state accompagnate 8 persone a formalizzare denuncia per sfruttamento lavorativo mentre 4 persone sono entrate in percorsi di protezione (su 9 totali in Lombardia). Presso i punti ascolto sul territorio, circa il 35 per cento delle richieste da parte dei beneficiari è stata quella della consulenza legale. Durante i colloqui si conferma come la fragilità documentale oltre che a quella abitativa venga utilizzata dagli sfruttatori come metodo di assoggettamento. Ad oggi, e a partire dal 2021, tramite il Servizio di Inserimento Lavorativo già attivato da Azienda Socialis sono state incontrate 68 persone di origine straniera su 251 persone totali (27,1%).

III. Risultati attesi

Il progetto permette di creare un modello di approccio ai problemi legati allo sfruttamento lavorativo che si sostanzia in un set di azioni multilivello e coordinate, che vedano la partecipazione di attori istituzionalizzati e del terzo settore, e che rafforzino la capacità del territorio di prevenire e contrastare in modo attivo e strutturale i fenomeni distortivi legati all'immigrazione.

L'inserimento del tema all'interno del documento di Piano va in questa direzione e vuole essere uno strumento specifico per perseguire questo obiettivo.

Si auspica la possibilità di condividere con gli altri Ambiti mantovani i risultati e le criticità del progetto, al fine di facilitare eventuali azioni coordinate su scala più vasta.

Al termine del progetto si sarà sperimentato un modello di lavoro innovativo improntato alla sensibilizzazione, all'intercettazione e al contrasto attivo delle forme di sfruttamento lavorativo. L'analisi e la rilettura dei dati raccolti da mappature e studi avrà permesso di incrementare le conoscenze sulle forme e dimensioni del fenomeno nel territorio suzzerese, elementi utili a definire e perseguire politiche sociali efficaci e adatte alla realtà concreta. I servizi erogati costituiranno un prezioso campo di prova anche per il sistema locale nel supporto delle vittime, "insegnando" un metodo di lavoro e attivando processi virtuosi che potranno essere rafforzati in seguito.

L'inserimento delle tematiche nella pianificazione zonale servirà come garanzia dell'impegno su questo fronte per un periodo di tempo congruo e utile a consolidare tale orientamento.

Tramite il progetto, inoltre, il territorio sarà stato toccato da eventi e azioni di comunicazione volte alla sensibilizzazione e alla creazione di una comunità più accogliente e consapevole.

IV. Numero previsto di beneficiari e loro profilo

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi precedenti si prevede che a beneficiare delle attività del progetto saranno principalmente i membri più vulnerabili delle comunità del Sud-Est asiatico, del Marocco e, dove presenti, dell'Africa centrale.

I settori economico-lavorativi di maggiore attenzione saranno quello agricolo e della zootecnia, pur mantenendo aperta la possibilità di operare nell'ambito edile, industriale o dei servizi di cura della persona.

Complessivamente si prevede di incontrare almeno 100 potenziali vittime, ma si stima che si potrà contribuire all'inserimento di 15 CPT in percorsi di inserimento nel mondo del lavoro legale.

Il lavoro in stretta sinergia tra i vari enti e realtà permetterà comunque, se necessario, di inserire i soggetti all'interno di una rete di supporto territoriale.

Di seguito una stima indicativa dei beneficiari diretti per alcune delle attività previste, considerando che parte dei risultati attesi è di tipo indiretto in quanto sistemico e di collaborazioni aperte o rinforzate tra enti e istituzioni che verranno coinvolte:

- Contatto con Cittadini di Paesi Terzi che necessitino di consulenza, supporto orientamento sul fronte legale/documentale, e/o vittime di sfruttamento lavorativo (Min 20)
- Ingaggio di vittime di sfruttamento lavorativo (min 5)
- Erogazione di supporto linguistico-culturale per min. 10 persone in tempi non superiori a 7 gg lavorativi dal momento della richiesta
- inserimenti lavorativi di persone segnalate (Min. 8).

Il network

I. Attori direttamente coinvolti nella gestione del Servizio INLAV.

Nella tabella indicare per ciascun attore: il nome, la tipologia (es. cooperativa sociale tipo A, organizzazione di volontariato, organizzazione sindacale ecc.), i servizi che potrà offrire ai beneficiari del servizio.

Attore	Tipologia attore	Attività e servizi	Note
Azienda servizi alla persona del territorio suzzaresse "Socialis"	Azienda Speciale consortile	Attivazione del Punto Unico di Accesso Coordinamento Monitoraggio delle attività	
LULE	Cooperativa Onlus	Erogazione dei servizi INLAV, collaborazione al monitoraggio	Il dettaglio dei servizi verrà definito in sede di co-progettazione tra quelli previsti alla Fase 2-3 del doc. Schema di sintesi PUA e Servizi INLAV

II. Rete territoriale attiva e/o da attivare senza un coinvolgimento formalizzato.

Nella tabella indicare per ciascun attore: il nome, la tipologia (es. cooperativa sociale tipo A, organizzazione di volontariato, organizzazione sindacale ecc.) e il possibile contributo che potrebbe fornire al progetto e in che termini (per sensibilizzazione, outreach, promozione, servizi)

Attore	Tipologia attore	Possibile contributo al progetto	Note
--------	------------------	----------------------------------	------

Beneficiario capofila



Partner



Il progetto "INLAV Lombardia - Integrazione Lavoro Lombardia" è finanziato a valere sul Programma Operativo Complementare al PON Inclusion e con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020.

San Lorenzo Onlus	Associazione	Facilitazione nell'intercettazione dei destinatari	
San Benedetto Onlus	Associazione	Facilitazione nell'intercettazione dei destinatari	
Abramo Onlus	Associazione	Facilitazione nell'intercettazione dei destinatari Gestione appartamenti Housing per famiglie, uomini singoli e donne/madri in contesto comunitario	
Papa Giovanni XXIII	Cooperativa	Servizio di inserimento lavorativo	Per conto di Azienda Socialis, già attivo
Comuni dell'Ambito	Comuni	Creazione rete, rapporto con stakeholder	
Prefettura di Mantova	Prefettura	Tavoli di confronto sul fenomeno con numerosi stakeholder	
Rete informagiovani locale e centri culturali	Informagiovani	Supporto alla qualificazione lavorativa e al reinserimento sociale	

Il modello organizzativo del PUA

Descrivere il modello organizzativo facendo riferimento al documento Orientamenti (WP1) e al documento Proposta di modello organizzativo del PUA (WP5).

Modello organizzativo del PUA	
Organi di coordinamento interni	Struttura Coordinamento Centrale (Resp. Pdz, personale PUA, referente ETS, referenti di altri attori coinvolti).
Organi di coordinamento con rete territoriale	Comitato di Indirizzo Azienda Socialis (Ufficio di Piano dell'Azienda, Amministratori, Responsabili di Servizio dei Comuni), Tavoli del Piano di Zona, Tavoli vulnerabilità con la Prefettura
Organi di monitoraggio e valutazione	Personale dell'Azienda, referente ETS
Operatori	2 per Azienda Socialis, da definire ma minimo 2 ETS
Configurazione operativa	<p>Il personale dell'ETS si occupa dell'erogazione dei Servizi INLAV e dell'apertura dello sportello. Collabora inoltre all'effettuazione del monitoraggio.</p> <p>Il personale dell'Azienda di occupa della creazione della rete con gli attori, della mappatura, del monitoraggio, del coordinamento, dei contatti con i partner progettuali e dell'eventuale gestione della comunicazione</p>

- I. Fasi e azioni per la sua implementazione ed operatività a regime (adeguamento dello schema all'Ambito).

Descrivere sinteticamente le attività effettivamente previste, indicando gli attori coinvolti.

Fase 1 - Sensibilizzazione, formazione e costruzione di reti		
F1 Attivazione del Punto Unico di Accesso		
1.1	Organizzazione e attivazione del PUA e della rete	Note
a.	Istituzione PUA	Stipula di accordi quadro su azioni, competenze, e cronoprogramma dettagliato. Presentazione alla rete dei primi soggetti già sensibili al tema. A cura del personale di Azienda Socialis

Beneficiario capofila



Partner



	b. Studio delle caratteristiche del lavoro sommerso e dello sfruttamento lavorativo a livello territoriale	Raccolta dei dati e delle informazioni tramite gli stakeholder più sensibili sul tema della povertà e grave emarginazione, con un parallelo approfondimento sul piano socio-economico che caratterizza il territorio suzzerese, a cura del personale dell'Azienda in collaborazione con gli operatori dell'ETS. Definizione di obiettivi specifici e prioritari e individuazione di testimoni privilegiati da coinvolgere. A cura del personale di Azienda Socialis	
	c. Mappatura dei servizi esistenti	Ricognizione dei servizi esistenti in favore delle persone vittime di sfruttamento sul territorio, a cura del personale di Azienda Socialis e in collaborazione con attori già sensibili al tema.	
	d. Attivazione e contrattualizzazione partner (ETS) per l'erogazione dei servizi	Creazione di servizi per il primo contatto e accordi per l'apertura di sportelli – anche mobili – accessibili e riconoscibili, in connessione con i servizi già esistenti (centri d'ascolto Caritas e servizi sociali e socio-sanitari locali). Collaborazione tra personale di Azienda Socialis e ETS	
	e. Mappatura, costruzione e sviluppo della rete	Aggancio di possibili stakeholder significativi operanti sul territorio e definizione di accordi e protocolli utili ad efficientare meccanismi di segnalazione e di collaborazione. A cura del personale di Azienda Socialis in connessione con ETS.	
1.2	Attività di sensibilizzazione e formazione		Note
	a. Analisi delle barriere di accesso ai servizi e studio di nuove soluzioni	Attività parte del monitoraggio periodico svolto dal personale dell'Azienda Socialis, coinvolgendo puntualmente il personale ETS e gli altri partner di progetto	
	b. Attività di formazione per operatrici e operatori della rete di servizi	Definizione degli operatori beneficiari e dei loro bisogni formativi. Attività di formazione calata su tali bisogni in collaborazione con Università Bicocca	
	c. Azioni di comunicazione e sensibilizzazione	Localizzazione delle comunicazioni necessarie alla conoscenza dei servizi erogati e per la pubblicizzazione di quanto offerto. A cura del personale di Azienda Socialis in collaborazione con ANCI ed eventualmente ETS	

Il piano dei servizi

- I. Fasi e azioni per l'implementazione (adeguamento dello schema all'Ambito)

Descrivere sinteticamente le **attività effettivamente previste**, indicando gli **attori coinvolti**

Fase 2 - Assessment, presa in carico della persona, accompagnamento			
F2 Pacchetto Servizi INLAV			
2.1 Contatto e identificazione			
		Descrizione	Attori
	a. Unità di strada o presidi mobili		
	b. Punti drop-in o presidi stabili	Da definirsi in fase di co-progettazione con ETS	Personale qualificato e formato ETS
	c. Attivazione Linee telefoniche e/o numero verde (cfr. progetto Su.pre.me)		
	d. Azioni specifiche di <i>outreach</i>	Da definirsi in fase di co-progettazione con ETS	Personale qualificato e formato ETS
	e. Attivazione di sportelli diffusi	Da definirsi in fase di co-progettazione con ETS	Personale qualificato e formato ETS
	f. Utilizzo specialistico dei social network e dei dispositivi digitali		
	g. Distribuzione materiale per beneficiari redatto in più lingue	Da definirsi in fase di co-progettazione con ETS	Personale qualificato e formato ETS
	h. Supporto nella compilazione di documenti o pratiche	Da definirsi in fase di co-progettazione con ETS	Personale qualificato e formato ETS
2.2 Presa in carico e accompagnamento			
		Descrizione	Attori

Beneficiario capofila



Partner



Il progetto "INLAV Lombardia - Integrazione Lavoro Lombardia" è finanziato a valere sul Programma Operativo Complementare al PON Inclusionione con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020.

	a. Piani individuali di intervento per l'emersione e l'integrazione socio-lavorativa (predisposizione e attuazione)	Da definirsi in fase di co-progettazione con ETS	Personale qualificato e formato ETS
	b. Sostegno alla conciliazione famiglia-lavoro (ad es. buoni e voucher per carichi educativi e/o di cura, agevolazioni tariffarie per servizi, ...)		

2.3 Protezione

		Descrizione	Attori
	a. Azioni connesse alla protezione delle vittime di tratta e/o sfruttamento lavorativo	Da definirsi in fase di co-progettazione con ETS. La protezione delle vittime note è già attuata a livello territoriale tramite il servizio sociale professionale, ma necessita sicuramente di essere potenziata e dotata di strumenti più efficienti	Personale qualificato e formato ETS, assistenti sociali.

2.4 Interventi sociali

		Descrizione	Attori
	a. Informazioni di orientamento sui diritti (lavoro nero e lavoro grigio)	Da definirsi in fase di co-progettazione con ETS	Personale qualificato e formato ETS, assistenti sociali di Azienda Socialis a seguito di opportuna formazione in merito
	b. Informazioni sull'accesso ai servizi	Da definirsi in fase di co-progettazione con ETS	Personale qualificato e formato ETS, assistenti sociali di Azienda Socialis a seguito di opportuna formazione in merito
	c. Mediazione linguistica	Da definirsi in fase di co-progettazione con ETS	Personale qualificato ETS
	d. Supporto all'accesso ai servizi di prima assistenza	Da definirsi in fase di co-progettazione con ETS	Personale qualificato e formato ETS, assistenti sociali di Azienda Socialis a seguito di

	sociale (ad es. mense)		opportuna formazione in merito
	e. Supporto all'accesso ai servizi di prima assistenza socio-sanitaria	Da definirsi in fase di co-progettazione con ETS	Personale qualificato e formato ETS, assistenti sociali di Azienda Socialis a seguito di opportuna formazione in merito
	f. Azioni di empowerment (alfabetizzazione linguistica)	Da definirsi in fase di co-progettazione con ETS	Personale qualificato ETS
	g. Assistenza legale	Da definirsi in fase di co-progettazione con ETS	Personale qualificato ETS
	h. Orientamento ai diritti di abitazione, recupero crediti, ...	Da definirsi in fase di co-progettazione con ETS	Personale qualificato ETS
2.5	Interventi formativi e di inserimento lavorativo		
		Descrizione	Attori
	a. Orientamento di base e specialistico su opportunità di formazione e lavoro	Da definirsi in fase di co-progettazione con ETS	Personale qualificato ETS. Servizio di Inserimento lavorativo di Azienda Socialis.
	b. Supporto alla attestazione e/o certificazione delle competenze	Da definirsi in fase di co-progettazione con ETS	Personale qualificato ETS. Servizio di Inserimento lavorativo di Azienda Socialis.
	c. Supporto nell'accesso a percorsi di formazione professionale, corsi di alfabetizzazione informatica	Da definirsi in fase di co-progettazione con ETS	Personale qualificato ETS

Beneficiario capofila



Partner



Il progetto "INLAV Lombardia - Integrazione Lavoro Lombardia" è finanziato a valere sul Programma Operativo Complementare al PON Inclusionione con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020.

	d. Supporto nell'accesso ai servizi di ricerca del lavoro	Da definirsi in fase di co-progettazione con ETS	Personale qualificato ETS. Servizio di Inserimento lavorativo di Azienda Socialis.
	e. Tutoraggio per l'avvio di impresa		
	f. Supporto per l'attivazione di tirocini, borse lavoro o apprendistato	Da definirsi in fase di co-progettazione con ETS	Personale qualificato ETS. Servizio di Inserimento lavorativo di Azienda Socialis.
2.6	Housing e mobilità		
		Descrizione	Attori
	a. Sostegno alla domanda abitativa (ad esempio: supporto nella ricerca di spazi abitativi in affitto, di titoli sociali a sostegno dell'affitto)	Da definirsi in fase di co-progettazione con ETS	Personale qualificato ETS. Ufficio Casa Azienda Socialis
	b. Supporto relativo al trasporto locale (ad es. verifica tariffe agevolate, ...)	Da definirsi in fase di co-progettazione con ETS	Personale qualificato ETS. Assistenti sociali e e amministrazioni locali

Fase 3 - Monitoraggio interno dell'attività del PUA

F3 Monitoraggio dell'attività del PUA			
3.1 Monitoraggio attività			
		Descrizione	Attori
	a. Definizione di indicatori di monitoraggio dell'attività del PUA	Sceita di indicatori coerenti con gli obiettivi progettuali e il modello operativo stabilito.	Personale Azienda Socialis in collaborazione con referente ETS
	b. Definizione del sistema di raccolta ed organizzazione dei	Creazione di strumenti adeguati a rilevare gli indicatori e mettere in evidenza eventuali ostacoli alla realizzazione del progetto	Personale Azienda Socialis in collaborazione con referente ETS

	dati per il monitoraggio		
	c. Valutazione periodica degli indicatori di monitoraggio	Tramite analisi documentale e rilevazione degli indicatori stabiliti. Previsti incontri periodici per la definizione di strategie per superare le difficoltà eventualmente emerse.	Personale Azienda Socialis in collaborazione con referente ETS

Strumenti di lavoro

Indicare gli strumenti già a disposizione o che verranno eventualmente sviluppati

Strumenti INLAV	Descrizione	Note
<i>Mappa associazioni sul territorio</i>	Da sviluppare in connessione alla realizzazione dei Tavoli del Piano di Zona	
<i>Mappe dei servizi sul territorio</i>	Da sviluppare in connessione alla realizzazione dei Tavoli del Piano di Zona	
<i>Scheda (individuale) rilevazione vulnerabilità</i>	da sviluppare (personale ETS in collaborazione con personale Azienda Socialis e su modello dei documenti prodotti dai partner di progetto)	
<i>Schede di presa in carico e definizione percorsi personalizzati</i>	personale Azienda Socialis e su modello dei documenti prodotti dai partner di progetto)	
<i>Strumenti di comunicazione e sensibilizzazione</i>	Whatsapp Broadcast, siti internet dei Comuni, sito di Azienda Socialis, articoli di giornale, conferenze stampe	
<i>Cruscotto informatico analisi dati</i>	da sviluppare (personale ETS in collaborazione con personale Azienda Socialis e su indicazione di quanto definito dai partner di progetto)	
<i>Traccia intervista operatori area sociale</i>	da sviluppare (personale ETS in collaborazione con personale Azienda Socialis e su modello dei documenti prodotti dai partner di progetto)	
<i>Traccia intervista operatori area lavoro</i>	da sviluppare (personale ETS in collaborazione con personale Azienda Socialis e su modello dei documenti prodotti dai partner di progetto)	
<i>Questionario beneficiari sperimentazione INLAV</i>	da sviluppare (personale ETS in collaborazione con personale Azienda Socialis e su modello dei documenti prodotti dai partner di progetto)	

Beneficiario capofila



Partner



Il progetto "INLAV Lombardia - Integrazione Lavoro Lombardia" è finanziato a valere sul Programma Operativo Complementare al PON Inclusionione con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020.

A4.a	Informazioni di orientamento sui diritti (lavoro nero e lavoro grigio)				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
A4.b	Informazioni sull'accesso ai servizi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
A4.c	Mediazione linguistica	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
A4.d	Supporto all'accesso ai servizi di prima assistenza sociale (ad es. mense)	x	x	X	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
A4.e	Supporto all'accesso ai servizi di prima assistenza socio-sanitaria	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
A4.f	Azioni di empowerment (alfabetizzazione linguistica)								x	x	x	x	x	x	x
A4.g	Assistenza legale						x	x	x	x	x	x	x	x	x
A4.h	Orientamento ai diritti di abitazione, recupero crediti, ...				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
A5.a	Orientamento di base e specialistico su opportunità di formazione e lavoro	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
A5.b	Supporto alla attestazione e/o certificazione delle competenze				x	x	x	x	x	x	x	X	x	x	x
A5.c	Supporto nell'accesso a percorsi di formazione professionale, corsi di alfabetizzazione informatica				x	x	x	x	x	x	X	x	x	x	x
A5.d	Supporto nell'accesso ai servizi di ricerca del lavoro				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
A5.f	Supporto per l'attivazione di tirocini, borse lavoro o apprendistato							x	x	x	x	x	x	x	x
A6.a	Sostegno alla domanda abitativa (ad esempio: supporto nella ricerca di spazi abitativi in affitto, di titoli sociali a sostegno dell'affitto)								x	x	x	x	x	x	X
A6.b	Supporto relativo al trasporto locale (ad es. verifica tariffe agevolate, ...)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
F3	Monitoraggio dell'attività														
A1.a	Definizione di indicatori di monitoraggio dell'attività del PUA			x	x	x	X								
A1.b	Definizione del sistema di raccolta ed organizzazione dei dati per il monitoraggio			x	x	x	x	x	X						
A1.c	Valutazione periodica degli indicatori di monitoraggio					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Beneficiario capofila



Partner



Il progetto "INLAV Lombardia - Integrazione Lavoro Lombardia" è finanziato a valere sul Programma Operativo Complementare al PON Inclusion e con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020.

Budget

Fase	Azione	Budget	Note
F1	Punto Unico di Accesso		
1.1	Organizzazione e attivazione del PUA e della rete	37.000 €	Nota 1 – nello schema seguente questi costi accorpano parte delle spese per “coordinamento progettuale” (10.000 €), “azioni di sistema” (27.000),
1.2	Attività di sensibilizzazione e formazione	4.000 €	Nota 1 – nello schema seguente questi costi sono indicati come “comunicazione”
F2	Attivazione servizi		
2.1	Contatto e identificazione	92.992,00 €	Nota 2 - nello schema seguente questi costi accorpano le voci costi di gestione per servizi” e “apertura sportello ecc.”
2.2	Presenza in carico, protezione e accompagnamento		
2.3	Protezione		
2.4	Interventi sociali		
2.5	Interventi formativi e di inserimento lavorativo		
2.6	Housing e mobilità		
F3	Monitoraggio dell'attività	16.038,76 €	Nello schema seguente questi costi accorpano parte dei costi indicati come “coordinamento” (10.038,76 €) e di quelli previsti come “azioni di sistema” (6.000€)

Nota 1: Quota parte dei 20.038,76 € utilizzabili per la copertura dei costi del personale impiegato per il coordinamento del PUA.

Nota 2: Quota parte dei 129.992,00 € utilizzabili per la copertura dei costi connessi al dispiegamento dei Servizi INLAV a favore dei destinatari finali (informazione, contatto e identificazione, presa in carico e referral).

Di seguito si riporta lo schema di budget già inviato ai partner di progetto e al soggetto capofila, a titolo di proposta, in quanto riporta, pur con una logica lievemente diversa, a chi sono in capo le varie componenti del finanziamento.

FASE	AZIONI	TIPOLOGIA COSTO	COSTO AZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE DELL'AZIONE
1-3	Coordinamento progettuale e monitoraggio	Costo personale di	20.038,76 €	Azienda Socialis
1	Azioni di sistema: Mappatura e creazione della rete, integrazione con la programmazione zonale, raccolta e analisi dati, implementazione modulistica ad hoc anche utilizzando i sistemi informativi in uso nel territorio (Cartella Sociale Informatizzata)	Costo personale esterno di	33.000 €	Azienda Socialis
1	Comunicazione: localizzazione del materiale informativo prodotto ove necessario, sviluppo e attuazione PED (piano editoriale), diffusione tramite piattaforme digitali e social network delle iniziative territoriali, stimolo della rete e degli attori coinvolti nella produzione e diffusione di contenuti comunicativi	Costo personale esterno di	4.000 €	Azienda Socialis
2	Costi di gestione per servizi	Costo di, materiali, attrezzature e servizi	12.000 €	ETS - Azienda Socialis
2	Apertura sportello, identificazione e contatto, azioni di outreach, mediazione linguistico-culturale, accompagnamento formativo e lavorativo, orientamento nella rete dei servizi, messa in protezione, distribuzione materiale informativo	Costo di personale e acquisto beni e servizi (in forma residuale)	80.992,00 €	ETS
TOTALE COMPLESSIVO			150.030,76 €	

Beneficiario capofila



Partner



Il progetto "INLAV Lombardia - Integrazione Lavoro Lombardia" è finanziato a valere sul Programma Operativo Complementare al PON Inclusioni con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020.